

TI_GERICHTE 17.2016.178 vom 8. November 2016

TI Tribunale d'appello, 2016-11-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2016.178

FR: TI_GERICHTE 17.2016.178 du 8 novembre 2016

IT: TI_GERICHTE 17.2016.178 del 8 novembre 2016

Regeste

Istanza di revisione accolta. La decisione contraddice in modo intollerabile una decisione successiva. Legge federale sugli stranieri

Erwägungen

E. 1

chiede che le siano rifuise le spese di patrocinio sostenute nella procedura davanti al Ministero pubblico, ove era già assistita dall'■avv. PA 1 (fr. 800.■), così come le spese derivanti dall'■istanza di revisione (fr. 600.■).

La richiesta va protetta, ritenuto che le spese indicate appaiono congruamente commisurate alle necessità di patrocinio e all'■operato effettivamente svolto dall'■avv. PA 1, intervenuta a partire dal giorno successivo al primo interrogatorio, avvenuto il 24 settembre 2015 (senza assistenza legale e a seguito di mandato di accompagnamento coattivo).

- Divisione della giustizia, 6501 Bellinzona

Per la Corte di appello e di revisione penale

La presidente

La segretaria

E. 2

In concreto, il Ministero pubblico (nei confronti di IS 1) e la Corte delle assise criminali (nei confronti di _____) si sono occupati dello stesso fatto (o complesso di fatti) nel senso di quanto appena detto: il soggiorno, o i soggiorni, dello straniero _____ nell'appartamento di Bellinzona, ove vive la sua compagna _____ in coabitazione con la figlia IS 1 che ne è conduttrice, a partire dal 2013 e fino al 24 settembre 2015. a) Sul piano della sussunzione, il Ministero pubblico ha trattato la fattispecie fattuale nell'ottica dell'infrazione di "incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegale" (art. 116 cpv. 1 lett. a LStr); la Corte delle assise criminali, invece, in quella di una contravvenzione alla LStr (art. 120 LStr). Come visto, contrariamente all'esigenza dell'identità fattuale, la sussunzione sotto fattispecie penali diverse non ha rilevanza per ammettere una revisione ai sensi dell'art. 410 cpv. 1 lett. b CPP, così come non ne ha la circostanza che la decisione posteriore ha visto concretamente l'imputato prosciolto (sopra, consid. 1b). b) IS 1 è stata condannata per complicità (art. 25 CP) in "incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegale", infrazione per la quale è comminata la pena detentiva sino a un anno o la pena pecuniaria (art. 116 cpv.1 lett. a LStr). Ella è stata ritenuta complice della madre per aver consentito tacitamente che quest'ultima facesse alloggiare nell'appartamento di cui la figlia era conduttrice il di lei amico _____, "seppur conscia del fatto che lui fosse sprovvisto del necessario permesso di soggiorno". c) _____ era imputato (tra l'altro) di "soggiorno illegale" ai sensi dell'art. 115 cpv. 1 lett. b LStr, norma che commina la pena

detentiva fino a un anno o con una pena pecuniaria a “chiunque soggiorna illegalmente in Svizzera, segnatamente dopo la scadenza della durata del soggiorno non sottostante a permesso o del soggiorno autorizzato”. All’inizio del dibattimento, la Corte delle assise criminali ha prospettato alle parti, giusta l’art. 344 CPP, la derubricazione del delitto dell’art. 115 cpv. 1 lett. b LStr in contravvenzione secondo l’art. 120 cpv. 1 LStr. La nuova imputazione riguarda un’infrazione minore legata, in particolare, all’obbligo di notifica di alcune situazioni. L’imputato, ovviamente, non si è opposto alla derubricazione. Il procuratore pubblico ha fatto altrettanto, cosicché la Corte si è limitata all’esame della contravvenzione (art. 120 LStr), pervenendo alla conclusione che _____ andava prosciolto per le seguenti ragioni: “Per quanto attiene al soggiorno illegale, rileva che _____ è un cittadino francese a beneficio degli accordi bilaterali e non necessita di particolari documenti, oltre al passaporto, per circolare in Svizzera. L’art. 9 OASA (soggiorno senza autorizzazione) prevede che per un soggiorno non superiore a 3 mesi senza attività lucrativa lo straniero non necessita né di un permesso né di notificarsi. La figlia di _____ ha riferito che _____ si recava in Ticino in modo irregolare, avendo egli un’attività calcistica in Belgio. IS 1 stessa ha riferito che egli era residente presso di lei in maniera stabile solo negli ultimi 2/3 mesi prima del suo arresto. La sua presenza in Ticino non era quindi fissa e non vi è nulla che provi che _____ abbia soggiornato in Svizzera per un periodo superiore a 2 mesi, anzi le dichiarazioni di IS 1 e _____ permettono di considerare provato proprio il contrario. Non vi è quindi spazio neppure per l’applicazione dell’art. 120 LStr, motivo per cui l’imputato deve essere prosciolto anche da questa imputazione” (sentenza della Corte delle assise criminali inc. 72.2016.81 del 28 giugno 2010, pag. 14, doc. B annesso all’istanza di revisione). d) La Corte delle assise criminali ha quindi apprezzato il contesto fattuale in modo del tutto divergente dall’approccio del procuratore pubblico. Ha dapprima modificato imputazione e derubricato il delitto in contravvenzione e, in seguito, ha prosciolto _____ da ogni accusa, ritenendo provata l’insussistenza in capo a quest’ultimo della benché minima violazione della LStr, dato che per i suoi soggiorni a Bellinzona egli non necessitava di alcun permesso: esattamente l’opposto di quanto ritenuto dal procuratore pubblico nei confronti di IS 1. e) Che vi sia contraddizione intollerabile tra i due giudizi si appalesa d’acchito e non può ragionevolmente essere messo in discussione. La contraddizione urta in modo inammissibile il sentimento di giustizia, se solo si pensa che ad IS 1 era imputata una complicità con la madre per tacitamente averle consentito di ospitare _____ “seppur conscia del fatto che lui fosse sprovvisto del necessario permesso”, allorquando nel successivo giudizio è scaturito che allo stesso _____ non può essere rimproverato di aver violato obblighi legati ad un permesso, che nemmeno necessitava. La contraddizione è tanto più intollerabile con riguardo agli effetti. _____ ne è uscito prosciolto e indennizzato, mentre che IS 1 ne è uscita colpevole e condannata a una pena pecuniaria, ancorché sospesa, e a una multa da pagare unitamente alle spese giudiziarie, rimanendo macchiata da una condanna per dei fatti posteriormente sconfessati. Ne segue che l’istanza di revisione merita accoglimento. Il decreto d’accusa n. 2123/2016 del 2 maggio 2015 dev’essere pertanto annullato e IS 1 mandata prosciolta.

E. 3

Per l’art. 436 cpv.

E. 4

CPP (prima frase) l'imputato assolto o punito meno severamente a seguito di una revisione ha diritto a una congrua indennità per le spese sostenute nella procedura di revisione. L'art. 436 cpv. 1 CPP rinvia, per il rimanente, all'art. 429 cpv.1 lett. a CPP. IS 1 chiede che le siano rimesse le spese di patrocinio sostenute nella procedura davanti al Ministero pubblico, ove era già assistita dall'avv. PA 1 (fr. 800.-), così come le spese derivanti dall'istanza di revisione (fr. 600.-). La richiesta va protetta, ritenuto che le spese indicate appaiono congruamente commisurate alle necessità di patrocinio e all'operato effettivamente svolto dall'avv. PA 1, intervenuta a partire dal giorno successivo al primo interrogatorio, avvenuto il 24 settembre 2015 (senza assistenza legale e a seguito di mandato di accompagnamento coattivo). Per questi motivi, visti gli art. 21 cpv. 1 lett. b, 410 cpv. 1 lett. b segg. CPP, nonché, sulle spese e indennità gli art. 428 e 436 cpv.4 CPP e la LTG rispettivamente il Regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili, dichiara e pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.